

**PIANO
STRATEGICO
METROPOLITANO
TORINO 2021 | 2023**

**La programmazione
europea 2021-2027**

INDICE

LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2021-2027	4
Priorità e fondi comunitari	4
Fondi europei: diretti e indiretti	6
PROGRAMMI STRAORDINARI PER LA RIPRESA DALL'EMERGENZA COVID-19: NEXTGENERATION EU	8
Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Recovery Fund)	10
REACT EU (Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe)	11
PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA	12
Horizon Europe 2021 -2027. Programma quadro per la ricerca e l'innovazione.....	12
Digital Europe	15
Erasmus+	17
Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE).....	19
Programma Citizens, Equality, Rights and Values (CERV)	20
Creative Europe	21
ALTRI PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA	21
CEF - Meccanismo per collegare l'Europa	21
Fondo InvestEU.....	22
Just Transition Fund	23
EU4Health	24
Programma per il mercato unico (Single Market Programme).....	25
Programma spaziale europeo	26
RescEU (Union Civil Protection Mechanism).....	27
Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument (NDICI).....	28
PROGRAMMI A GESTIONE INDIRETTA	29
I Fondi Strutturali e di Investimento Europei	30
Il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR)	30
Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)	31
Il Fondo di Coesione (FC)	32
Il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)	32
Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)	33
La Cooperazione Territoriale Europea (CTE)	34
Interreg CENTRAL EUROPE.....	35
Interreg Alpine Space	37
Interreg Euro-MED	38
Italia Francia ALCOTRA.....	40
Interreg Europe.....	41

Asylum and Migration Fund (AMIF)	42
ALTRI FONDI	43
European Defence Fund (EDF)	43
Internal Security Fund (ISF).....	44
Integrated Border Management Fund (IBMF).....	44
CREDITS	46

La programmazione europea 2021-2027

Questo documento mira a delineare un quadro descrittivo generale dei programmi di finanziamento previsti dalla nuova programmazione Europea 2021-2027.

Al momento della redazione del presente documento (marzo 2021) le informazioni rese disponibili in relazione allo sviluppo, alla dotazione finanziaria e alla gestione dei vari programmi sono ancora in fase di aggiornamento. Allo stesso modo, i regolamenti per la gestione dei Fondi Strutturali di Investimento Europei per il periodo 2021-2027 risultano ancora in fase di negoziazione. I link riportati in calce ai programmi e ai fondi forniscono riferimenti utili per reperire ulteriori approfondimenti e successivi aggiornamenti.

Priorità e fondi comunitari

La nuova programmazione europea si focalizza su **sei priorità comunitarie**¹:

1. **Green Deal europeo.** Adoperarsi per divenire il primo continente a impatto climatico zero.
2. **Un'Europa pronta per l'era digitale.** Più opportunità grazie a una nuova generazione di tecnologie.
3. **Un'economia al servizio delle persone.** Lavorare per l'equità sociale e la prosperità.
4. **Un'Europa più forte nel mondo.** Rafforzare il nostro ruolo guida responsabile a livello mondiale.
5. **Promuovere lo stile di vita europeo.** Tutelare i nostri cittadini e i nostri valori.
6. **Un nuovo slancio per la democrazia europea.** Coltivare, proteggere e rafforzare la nostra democrazia.

Recentemente, in considerazione della particolare congiuntura in corso, è stata introdotta la strategia di **ripresa Post CoViD**, finalizzata a contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia di coronavirus gettando le basi per un'Europa più moderna e sostenibile.

Per quasi tutti i **programmi europei a gestione diretta ed indiretta** il processo di approvazione della nuova programmazione 2021-2027 è formalmente iniziato nel maggio del 2018, con la presentazione della prima proposta di regolamenti della Commissione e della prima risoluzione in materia con proposte di emendamento del Parlamento europeo. L'iter è proseguito nei mesi seguenti con l'elezione a maggio 2019 del Parlamento europeo e l'avvio dei lavori a fine novembre 2019 da parte della nuova Commissione. La pandemia CoViD-19 ha richiesto un ulteriore intervento da parte delle istituzioni comunitarie, che nel luglio 2020 hanno deciso di associare al bilancio

¹ Fonte: Commissione Europea, https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024_it

comunitario 2021-2027 ulteriori e ingenti fondi per il **rilancio post-CoViD** dell'Europa (Next Generation EU).

A partire da quel momento il dialogo sulla definizione del quadro finanziario 2021-2027 è avanzato parallelamente a quello del Next Generation EU. Il 10 novembre 2020 la presidenza del Consiglio ha raggiunto un accordo politico con i negoziatori del Parlamento europeo nell'ambito dei colloqui volti a ottenere l'approvazione da parte del Parlamento del quadro finanziario pluriennale 2021-2027, il bilancio a lungo termine dell'UE. Un mese dopo, il 10 e l'11 dicembre 2020, i leader dell'UE hanno raggiunto un accordo sul Recovery Fund e il Next Generation EU durante la riunione del Consiglio Europeo, nel corso della quale tutti gli Stati membri hanno confermato il proprio sostegno al pacchetto. Il Consiglio europeo ha dunque approvato le proposte di regolamento relative al Nuovo Quadro Finanziario e allo Strumento per la Ripresa e ha adottato conclusioni sul Quadro Finanziario Pluriennale e Next Generation EU, sul CoViD-19, sui cambiamenti climatici, sulla sicurezza e sulle relazioni esterne. Le istituzioni dell'Unione Europea hanno dunque proseguito nell'iter di adozione del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 e del pacchetto per la ripresa. A seguire, il 16 dicembre, il Parlamento europeo ha definitivamente approvato il bilancio 2021-2027, e il 17 dicembre 2020 il Consiglio Europeo ha adottato il regolamento che stabilisce il **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'UE per il periodo 2021-2027²**.

Il regolamento prevede un bilancio a lungo termine dell'UE di **1.074,3 miliardi di EUR** per l'UE-27 a prezzi 2018, compresa l'integrazione del Fondo europeo di sviluppo (FES). Insieme allo **strumento per la ripresa Next Generation EU da 750 miliardi di EUR**, consentirà all'UE di fornire nei prossimi anni finanziamenti pari a 1.800 miliardi di EUR a sostegno della ripresa dalla pandemia di CoViD-19 e delle priorità a lungo termine dell'UE nei diversi settori d'intervento.

Per l'attuazione dello strumento per la ripresa Next Generation EU, la decisione sulle **risorse proprie dell'UE** dovrà essere approvata in tutti gli Stati membri conformemente alle rispettive norme costituzionali. La sua adozione permette di avviare il processo di ratifica.

Il prossimo bilancio a lungo termine coprirà **sette settori di spesa** e fornirà il quadro per il finanziamento di **quasi 40 programmi di spesa dell'UE** nei prossimi sette anni³.

Il pacchetto politico concordato con il Parlamento comprende:

² Proposta di Regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027. COM/2018/322 final - 2018/0132 (APP)

³ <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/the-eu-budget/long-term-eu-budget-2021-2027/>; <https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/european-council/2020/12/10-11/>; <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/12/17/multiannual-financial-framework-for-2021-2027-adopted/>

- un rafforzamento mirato dei programmi UE, compreso Horizon Europe, UE per la salute (EU4Health) ed Erasmus+;
- maggiore flessibilità per consentire all'UE di rispondere a esigenze impreviste
- un maggior controllo sull'utilizzo dei fondi;
- maggiore ambizione in materia di biodiversità e rafforzamento del monitoraggio della spesa per quanto riguarda la biodiversità, il clima e le questioni di pari opportunità;
- l'avvio di un processo vincolante per l'istituzione di nuove "risorse proprie" dell'UE.

Fondi europei: diretti e indiretti

Le opportunità di finanziamento messe a disposizione dall'Unione Europea si distinguono in fondi diretti e fondi indiretti.

I **fondi a gestione diretta** sono gestiti direttamente dalla Direzioni generali della Commissione europea, da agenzie europee appositamente istituite per eseguire compiti specifici in determinati ambiti quali la pubblicazione dei bandi, la selezione delle proposte, il monitoraggio delle relative attività e l'informazione ai beneficiari (come ad esempio INEA – The Innovation and Networks Executive Agency) o da Agenzie Nazionali, organismi istituiti dalla Commissione europea e dai governi nazionali per l'esecuzione e l'amministrazione di alcuni programmi comunitari nei singoli Paesi, in particolare per quanto riguarda l'informazione ai cittadini e la raccolta / selezione delle proposte progettuali (in Italia, ad esempio, le Agenzie nazionali INDIRE, ISFOL e l'Agenzia per i Giovani sono incaricate della gestione operativa delle azioni decentrate del programma Erasmus+, rispettivamente nei settori Istruzione, Formazione professionale e gioventù).

I fondi a gestione diretta sono strutturati in:

- programmi tematici o comunitari;
- strumenti per l'assistenza esterna.

Questi fondi presentano la caratteristica di richiedere, per la loro erogazione, la creazione di un partenariato transnazionale. I progetti dovranno quindi essere presentati e realizzati da beneficiari di almeno due stati membri dell'Unione Europea. Infine, i fondi diretti spesso non finanziano il 100% dei costi del progetto ma richiedono, da parte dei partner, l'impegno a cofinanziare le iniziative proposte in percentuali variabili a seconda del tipo di programma, del tipo di progetto e/o del tipo di partner.

I **fondi indiretti** sono rappresentati dai c.d. fondi strutturali e di investimento anche detti fondi SIE. I fondi indiretti sono finanziati dalla Commissione Europea ma sono gestiti dalle autorità locali o nazionali, come i ministeri (che li attuano attraverso i PON, Programmi Operativi Nazionali), o regionali (che li attuano attraverso i POR, Programmi Operativi Regionali). Questi fondi vengono

erogati allo scopo di attuare la politica di coesione dell'Unione Europea riducendo le disparità economiche, sociali e territoriali tra le varie regioni europee.

L'infografica in Figura 1 schematizza la ripartizione della spesa nel settennio di programmazione 2021-2027 rispetto alle priorità individuate.

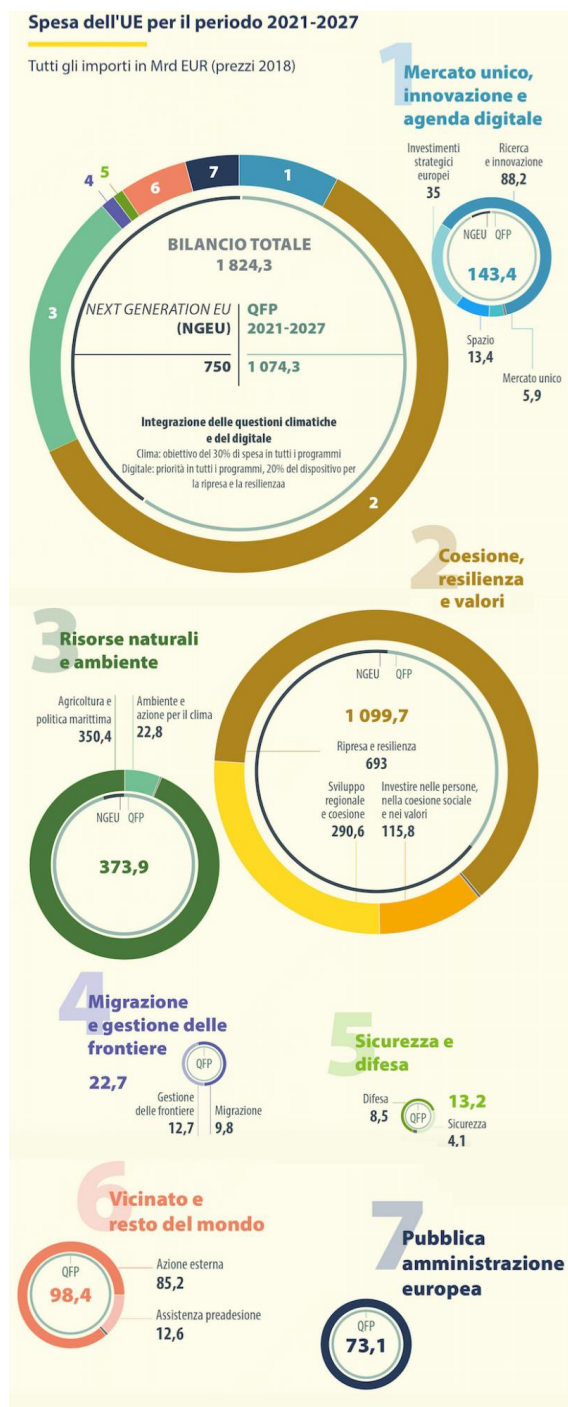


Figura 1. Ripartizione della spesa UE nel periodo di programmazione 2021-2027 (Fonte: consilium.europe.eu)

Programmi straordinari per la ripresa dall'emergenza CoViD-19: NextGeneration EU

Per contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia causata dal coronavirus, la Commissione europea, il Parlamento europeo e i leader dell'UE hanno concordato un piano di ripresa che aiuterà l'UE ad uscire dalla crisi e getterà le basi per un'Europa più moderna e sostenibile.

Il bilancio a lungo termine dell'UE, unito a **NextGenerationEU**, lo strumento temporaneo pensato per stimolare la ripresa, costituirà il più ingente pacchetto di misure di stimolo mai finanziato dall'UE. Per ricostruire l'Europa dopo la pandemia di COVID-19 verrà stanziato un totale di 1 800 miliardi di euro. L'obiettivo è un'Europa più ecologica, digitale e resiliente.

La dotazione finanziaria è pari a 750 miliardi di euro, ripartiti nei vari programmi secondo l'infografica in Figura 2.

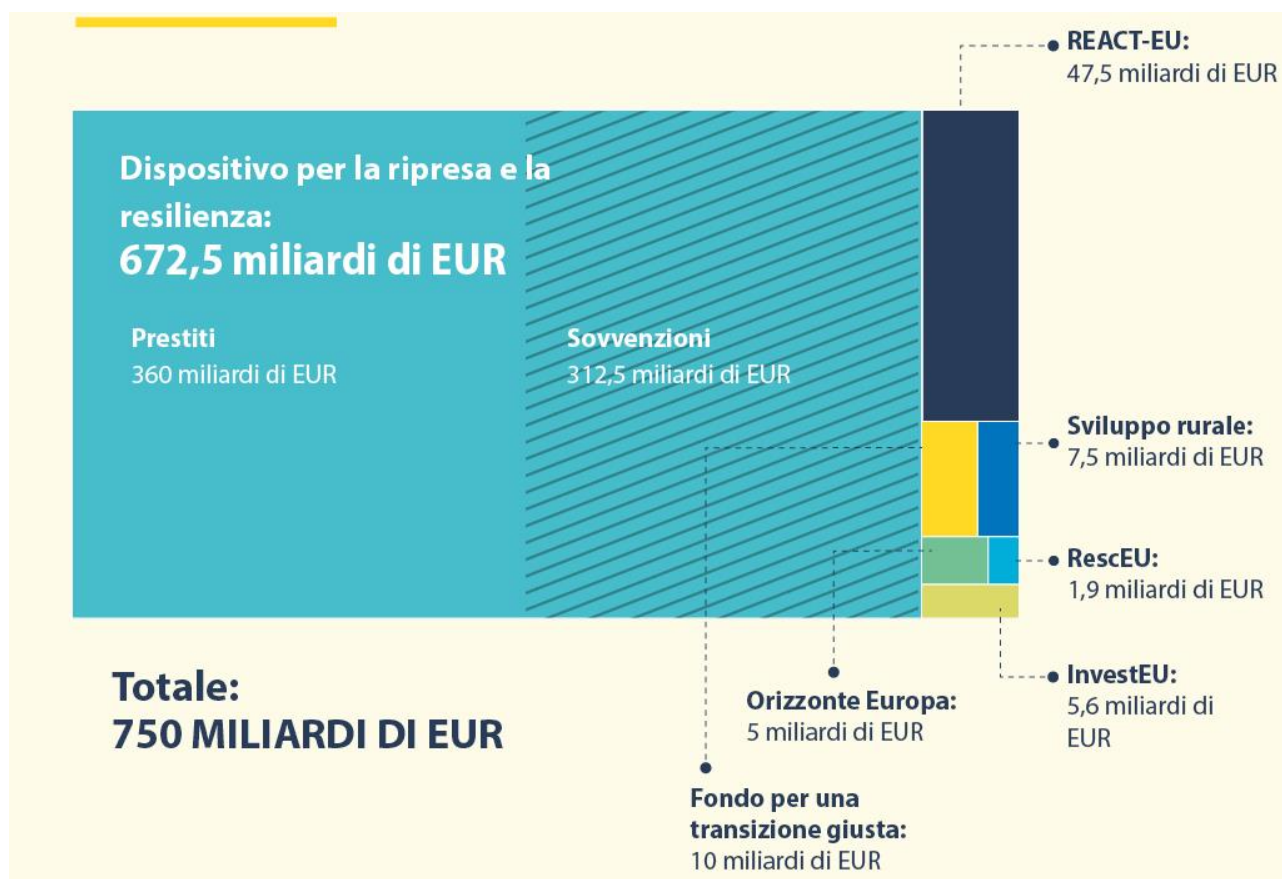


Figura 2. Composizione dei fondi di NextGeneration EU (Fonte: consilium.europa.eu)

Lo strumento deve agire per un preciso lasso di tempo e verso i Paesi e i settori più colpiti, in coerenza con il Green Deal europeo, la rivoluzione digitale e la resilienza, poiché il suo obiettivo è

quello di contribuire a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia di coronavirus per creare un'Europa post CoViD-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future.

I fondi raccolti per NextGenerationEU saranno investiti su tre pilastri (Figura 3):

1. Sostegno agli Stati membri per investimenti e riforme
2. Avvio dell'economia europea incentivando gli investimenti privati
3. Lezioni apprese dalla crisi

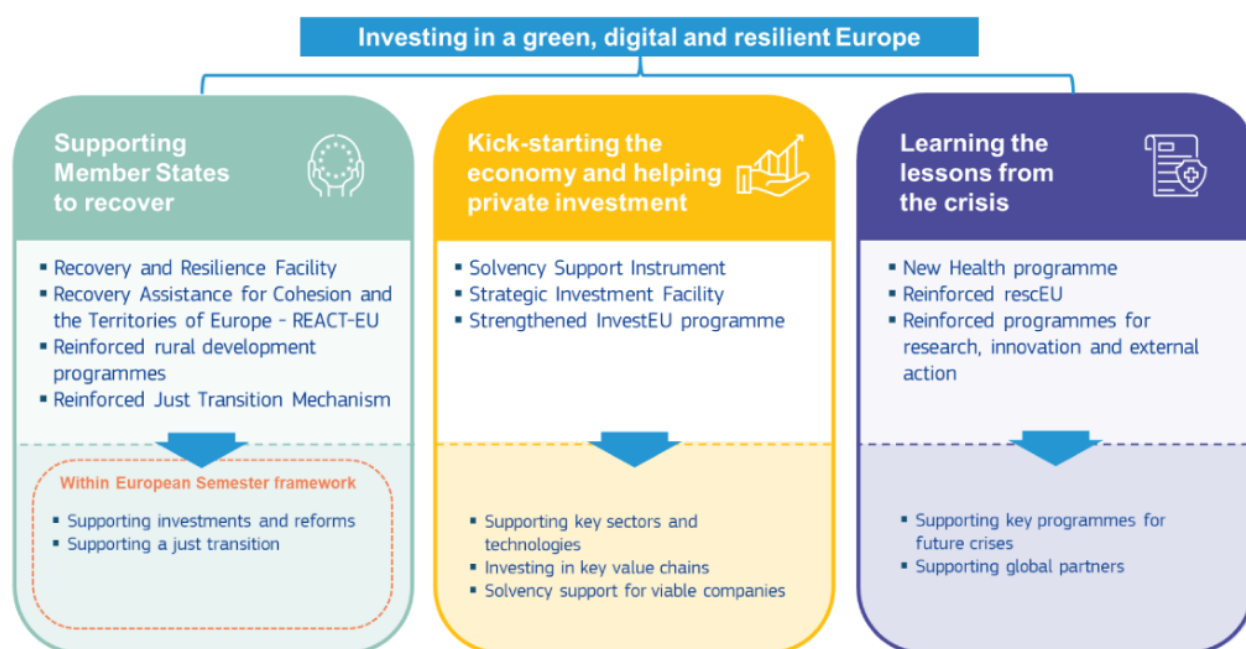


Figura 3. I tre pilastri di NextGenerationEU (Fonte: Commissione Europea)

La ripartizione dei 750 miliardi di € di fondi stanziati per il NextGeneration EU segue il seguente schema:

- Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza: 672,5 miliardi di €
- Altre sovvenzioni: 77,5 miliardi di € di cui:
 - Iniziativa ReactEU 47,5 miliardi
 - Horizon Europe 5,0 miliardi
 - Sviluppo rurale (FEASR) 7,5 miliardi
 - Fondo per una transizione giusta 10,0 miliardi
 - RescEU 1,9 miliardi.

Tra i precedenti, gli strumenti appositamente creati per la ripresa dalla crisi sono il **Dispositivo Europeo per la Ripresa e la Resilienza** (comunemente chiamato Recovery Fund) e l'iniziativa React

EU. Se ne fornisce di seguito una breve panoramica.

Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Recovery Fund)

Il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Recovery Fund) è un nuovo programma temporaneo europeo per la ripresa socioeconomica e il rilancio del mercato unico, che agirà con investimenti urgenti pubblici e privati in maniera mirata.

Il **Recovery Fund** è il caposaldo di NextGenerationEU, e metterà a disposizione 672,5 miliardi di euro di prestiti e sovvenzioni per sostenere le riforme e gli investimenti effettuati dagli Stati membri. L'obiettivo è **attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia causata dal coronavirus e rendere le economie e le società dei Paesi europei più sostenibili, resilienti e preparate alle sfide e alle opportunità della transizione ecologica e di quella digitale**. Il Recovery Fund è erogato ai singoli Stati membri dietro la presentazione ed approvazione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR), da redigere secondo le linee guida che prevedono di declinare le sfide all'interno di **sei pilastri fondamentali**:

- a) Transizione verde;
- b) Digitalizzazione;
- c) Crescita sostenibile e inclusiva, compresi temi come la coesione sociale, il lavoro, la produttività, la competitività, la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione, e il rafforzamento del mercato unico che possa sostenere le PMI;
- d) Coesione sociale e territoriale;
- e) Salute, insieme a resilienza economica, sociale ed istituzionale, con un focus sulla reazione alla crisi e alla preparazione in vista di future emergenze;
- f) Politiche per le nuove generazioni, bambini e giovani, inclusi gli argomenti istruzione e competenze.

I piani di ripresa e resilienza delineano, inoltre, le modalità in cui i singoli Stati intendono dare una risposta esauriente e bilanciata al contesto economico e sociale specifico affetto dalle conseguenze negative della pandemia di CoViD-19, evidenziando progetti e cifre chiave per stimare l'impatto complessivo del Piano e delle sue sinergie con altri strumenti della programmazione europea.

I piani, infine, tengono conto delle 7 "European Flagship" comuni (**Power up, Renovate, Recharge and Refuel, Connect, Modernise, Scale-up, Reskill and upskill**) e definiscono le sfide nazionali più importanti considerando anche delle **tematiche trasversali**, ad esempio la parità di genere, l'uguaglianza formale e sostanziale a prescindere dall'etnia, il credo religioso, l'età, l'orientamento sessuale, le disabilità.

LINK per ulteriori approfondimenti: https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe_it

REACT EU (Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe)

Con una dotazione di 47,5 miliardi di euro messi a disposizione da Next Generation EU, l'**Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU)** è una nuova iniziativa che porta avanti e amplia le misure di risposta alla crisi e quelle per superarne gli effetti negativi attuate mediante l'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus⁴. REACT-EU contribuisce a una ripresa economica verde, digitale e resiliente e serve a finanziare le spese per sanità, sostegno all'occupazione e aiuti per le imprese.

Questo nuovo strumento si aggiunge ai fondi di coesione 2021-2027 e integra la dotazione complessiva dei Fondi strutturali e di investimento del periodo precedente, 2014-2020, con pacchetti integrativi che permettono di rifinanziare i programmi operativi 2014-2020 dei Fondi strutturali e di investimento europei, oppure di proporre di nuovi o, infine, di destinare parte delle risorse al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) o alla Iniziativa Occupazione Giovani (IOG).

I finanziamenti sono attribuiti agli Stati tenendo conto dell'impatto della pandemia sulle economie e sulla società, anche in termini di disoccupazione giovanile. È previsto che all'Italia arrivino 15 miliardi.

LINK per ulteriori approfondimenti:

https://ec.europa.eu/regional_policy/en/newsroom/coronavirus-response/react-eu

⁴ L'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus (Coronavirus Response Investment Initiative Plus, CRII+) introduce meccanismi straordinari di flessibilità per consentire di mobilitare al meglio tutto il sostegno non utilizzato dei Fondi strutturali e di investimento europei e semplifica le fasi procedurali legate all'attuazione del programma, all'uso degli strumenti finanziari e all'audit. Inoltre, CRII + fornisce sostegno agli indigenti modificando le regole del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) per rendere possibile, ad esempio, possibile fornire aiuti alimentari e assistenza materiale di base tramite voucher elettronici e fornire l'equipaggiamento protettivo. Infine, rende possibile il finanziamento di misure al 100% per l'esercizio contabile 2020-2021.

Programmi a gestione diretta

Come già illustrato in precedenza, i programmi europei a gestione diretta sono linee di finanziamento gestite direttamente dalla Commissione europea attraverso le sue Direzioni Generali (DG) o Agenzie Esecutive, le quali si occupano internamente di tutto l'iter procedurale dei bandi, selezione e monitoraggio dei progetti, erogando i fondi ai beneficiari senza ulteriori passaggi intermedi.

Per quanto riguarda questo tipo di finanziamenti, sono confermati gran parte dei programmi 2014-2020, tra cui **Horizon Europe** che è la prosecuzione di Horizon 2020, il **Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE)**, **Creative Europe**, **Erasmus Plus** e il **Programma CEF - Meccanismo per collegare l'Europa**.

Rispetto all'attuale assetto dei programmi comunitari, la nuova programmazione prevede alcune novità, come ad esempio il **programma Europa digitale**, dedicato al potenziamento di sistemi informatici e dati a prestazione elevata.

Qui di seguito un approfondimento su alcuni programmi a gestione diretta di maggiore interesse per CMTO (sia perché prevedono la partecipazione di enti territoriali di livello NUTS III sia perché i temi di interesse di tali finanziamenti sono analoghi a quelli strategici di CMTO) ed una panoramica riepilogativa dei programmi che verranno attivati nella nuova programmazione 2021-2027.

Horizon Europe 2021 -2027. Programma quadro per la ricerca e l'innovazione

Descrizione e obiettivi

Horizon Europe è il Programma Quadro dell'Unione Europea per la Ricerca e l'Innovazione per il periodo di programmazione 2021 – 2027. È la prosecuzione di Horizon 2020, avviato formalmente il 1° gennaio 2021.

Horizon Europe mira a rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'UE, incrementare la capacità innovativa e la competitività del sistema industriale europeo e a generare occupazione in Europa attraverso:

- nuovo approccio ai partenariati europei (European Partnerships), più ambiziosi e strategici;
- missioni di ricerca e innovazione per aumentare l'efficacia dei finanziamenti perseguendo obiettivi chiaramente definiti;
- rafforzamento della cooperazione internazionale grazie ad una maggiore apertura a Paesi terzi con eccellenti competenze, e ad una più generale apertura alla partecipazione internazionale;
- collegamento e sinergia con altri fondi e programmi di finanziamento.

La **struttura di Horizon Europe** è quella schematizzata in Figura 4.

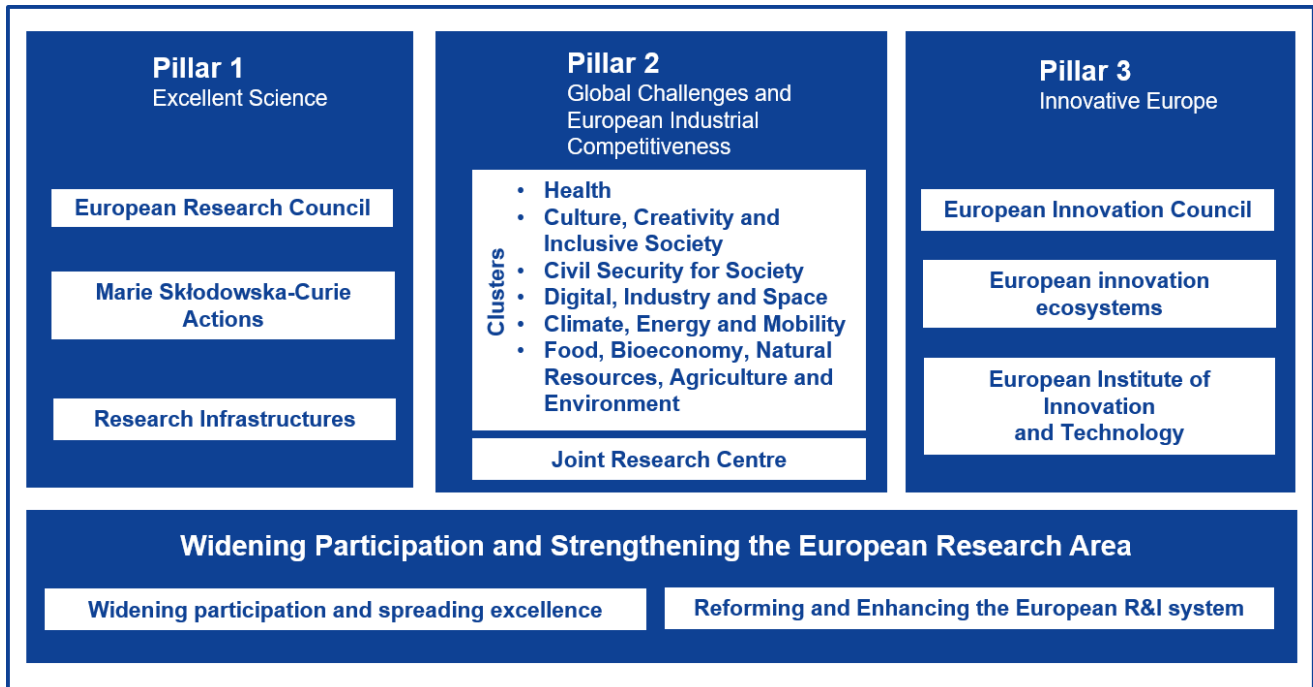


Figura 4. Struttura del programma Horizon Europe 2021-2027 (Fonte: Commissione Europea)

Il **Pillar 1 – Excellent Science** continua a promuovere l’ecceellenza scientifica attraverso:

- lo European Research Council, che finanzia Ricerca di frontiera;
- le borse Marie Skłodowska-Curie per la ricerca e scambio tra ricercatori individuali;
- le Research Infrastructures, finalizzate a dotare l’Europa di infrastrutture di ricerca sostenibili e competitive a livello mondiale, aperte e accessibili ai migliori ricercatori europei.

Non sono più presenti le FET (Future and Emerging Technologies), confluite nel Pillar 3 European Innovation Council Pathfinder.

Il **Pillar 2 – Global Challenges and European Industrial Competitiveness** affronta le sfide globali che in H2020 erano declinate nel terzo pilastro. I **6 Cluster** di Horizon Europe mettono al centro la collaborazione tra ricerca e industria per rispondere alle priorità politiche che la Commissione Europea si è posta.

- a. Salute;
- b. Cultura, creatività e società inclusive,
- c. Sicurezza civile per la società;
- d. Digitale, industria e spazio;
- e. Clima, energia e mobilità;

f. Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente.

Il **Pillar 3 – Innovative Europe** affronta la sfida di un’Europa Innovativa istituendo lo European Innovation Council (EIC), un Consiglio europeo dell’innovazione per portare dal laboratorio al mercato le più promettenti tecnologie ad alto potenziale e per aiutare le start-up e le imprese più innovative a sviluppare le loro idee e creare nuovi mercati (scale-up). Lo EIC, che integrerà l’Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT), fornisce sostegno diretto agli innovatori attraverso due strumenti di finanziamento principali, uno per le fasi iniziali e l’altro per lo sviluppo e la diffusione sul mercato, Gli strumenti a disposizione sono gli EIC Pathfinder open e challenges e gli EIC Accelerator (dove è confluito lo SME instrument di H2020).

Il **Programma Trasversale Widening Participation and Strengthening the European Research Area**, infine, finanzia la creazione e l’aggiornamento di nuovi centri di eccellenza, sostiene programmi di gemellaggio per migliorare il networking tra le istituzioni di ricerca nei Paesi dell’allargamento e le loro controparti leader a livello internazionale (compreso un programma speciale per i Balcani occidentali), assegna sovvenzioni per attirare talenti nei Paesi dell’allargamento.

Gli obiettivi del Programma sono inoltre perseguiti attraverso le azioni svolte da **cinque “Mission”**, una novità rispetto alla scorsa programmazione:

1. adattamento ai cambiamenti climatici, inclusa la trasformazione sociale;
2. cancro;
3. oceani sani, mari, acque costiere e interne;
4. città intelligenti e clima;
5. salute del suolo e cibo.

Le prime call Horizon Europe sono lanciate in primavera 2021, a seguito della pubblicazione dei programmi di lavoro 2021-2027. Il programma è implementato attraverso la stesura di **work-programme pluriennali**.

Budget

Ha un budget di circa 95,5 miliardi di euro per il periodo 2021-2027 che include 5,4 miliardi di euro di **NextGenerationEU** per stimolare la nostra ripresa e rendere l’UE più resistente per il futuro, oltre a un ulteriore rafforzamento di 4,5 miliardi di euro (che in parte dovrebbe rafforzare lo European Research Council).

Beneficiari

Consorzi di partner di diversi Paesi composti da imprese, centri di ricerca, mondo accademico e Pubbliche Amministrazioni. Poiché l’invio delle domande di finanziamento avviene solo attraverso

il Funding and Tenders Portal⁵, tutti i soggetti che intendono inviare proposte progettuali devono registrarsi ed avere un PIC (Participant Identification Code – codice identificativo dei partecipanti).

Territori eleggibili

Tutti gli Stati membri dell'Unione Europea e sedici Paesi associati (Paesi che partecipano a Horizon 2020 alle stesse condizioni degli Stati membri dell'UE): Islanda, Norvegia, Albania, Bosnia ed Erzegovina, Macedonia, Montenegro, Serbia, Turchia, Israele, Moldova, Svizzera, Isole Faroe, Ucraina, Tunisia, Georgia, Armenia. Altri Paesi extra UE possono essere eleggibili laddove previsto dalla call di riferimento, ove la partecipazione del candidato comporti evidenti vantaggi per il consorzio o le attività sono considerate rilevanti per quel Paese in termini scientifici.

Percentuale di finanziamento

La percentuale di finanziamento dell'UE può coprire dal 70 al 100% di tutti i costi ammissibili, a seconda della tipologia di beneficiario e di progetto.

Link per ulteriori approfondimenti

https://ec.europa.eu/info/horizon-europe_en

Digital Europe

Descrizione e obiettivi

È il nuovo programma europeo per favorire la trasformazione digitale in tutti i settori economici. Il Programma si propone di accrescere e massimizzare le capacità digitali strategiche dell'UE e facilitare l'ampio utilizzo delle tecnologie digitali, che saranno utilizzate dai cittadini, dalle imprese e dalle pubbliche amministrazioni europee. Per il **periodo 2021-2027** la proposta della Commissione europea prevede **5 settori prioritari** (Figura 5):



Figura 5. Settori prioritari del programma Digital Europe (Fonte: Commissione Europea)

1. **Calcolo ad alte prestazioni (Supercomputing):** prevede l'adozione di misure volte a sostenere la realizzazione di un'**infrastruttura di dati e supercalcolo**, accessibile su base non

⁵ <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/home>

- commerciale agli utenti pubblici e privati. Le risorse per il primo pilastro ammontano a **2,2 miliardi di euro**.
2. **Intelligenza artificiale (Artificial Intelligence, AI)**: mira a sviluppare e rafforzare le capacità di base nell'AI rendendole accessibili a tutte le imprese e le pubbliche amministrazioni in Europa attraverso lo sviluppo di un data space e di un'infrastruttura cloud a livello europeo, il supporto a test e sperimentazioni in diversi settori, come salute e mobilità. Le risorse per il secondo pilastro ammontano a **2,1 miliardi di euro**.
 3. **Cybersicurezza e fiducia (Cybersecurity and Trust)**: finanzia l'acquisizione di attrezzature, infrastrutture di dati e strumenti avanzati per la sicurezza informatica, assicurando la diffusione di soluzioni di cybersecurity in tutti i settori economici. Le risorse per il terzo pilastro ammontano a **1,7 miliardi di euro**.
 4. **Competenze digitali avanzate (Advanced Digital Skills)**: mira a sviluppare le **competenze digitali** avanzate, concentrandosi su quelle relative al suo ambito di applicazione, in particolare la cybersecurity, l'intelligenza artificiale e il calcolo ad alte prestazioni. Le risorse per questo pilastro ammontano a **580 milioni di euro**.
 5. **Implementazione, impiego ottimale della capacità digitale e interoperabilità (Ensuring the wide use of digital technologies across the economy and society)**: mira a sviluppare e diffondere **soluzioni digitali interoperabili nel settore pubblico** per assicurare l'accesso alle tecnologie digitali più avanzate, con particolare attenzione al calcolo ad alte prestazioni, all'intelligenza artificiale e alla cybersicurezza. Le risorse per quest'ultimo pilastro ammontano a **1,1 miliardi di euro**.

Il programma **Digital Europe** agisce in **sinergia con gli altri Programmi di finanziamento europei 2021 - 2027** (EU4Health, Fondo Sociale Europeo Plus, CEF, Erasmus, InvestEU, Horizon Europe, FESR) e con le comunità intelligenti e la cultura, riprendendo anche gli obiettivi del **Green deal europeo**.

Rispetto ad Horizon Europe, che è dedicato alla **ricerca** e **all'innovazione**, il programma Digital Europe si concentra sulla creazione di **capacità** e **infrastrutture digitali** per promuovere l'adozione e implementazione di soluzioni digitali innovative in tutta Europa.

Il programma è implementato attraverso work programme pluriennali, in cui sono definiti i criteri per accedere ai finanziamenti.

Nel primo anno di attuazione del programma Digital Europe, partito ufficialmente il 1° gennaio 2021, sono istituiti i **Poli dell'innovazione digitale (Digital Hubs)**, punti di riferimento per i processi di trasformazione digitale che opereranno come **sportelli unici per l'accesso a tecnologie già provate e convalidate**. I primi Poli sono individuati a seguito delle proposte degli Stati membri, in seguito, la rete viene ampliata attraverso una procedura aperta e competitiva.

Gli Stati membri e le Regioni possono contribuire attivamente agli investimenti destinati ai **Digital Hubs** attingendo anche alle risorse di Horizon Europe e ai **fondi strutturali**, con l'obiettivo di favorire la realizzazione di progetti in linea con le esigenze specifiche del territorio.

Budget

7,5 miliardi di euro.

Beneficiari

Consorzi di partner di diversi Paesi composti da industria, PMI, mondo accademico, NGO e Pubbliche Amministrazioni.

Territori eleggibili

Stati membri dell'Unione Europea; Paesi terzi associati al programma, Altri Paesi extra UE se previsto dalla call di riferimento poiché la partecipazione del candidato comporta evidenti vantaggi per il consorzio o le attività sono considerate rilevanti per quel Paese in termini scientifici.

Percentuale di finanziamento

Le sovvenzioni nell'ambito del programma possono coprire fino al **100%** dei costi ammissibili.

Link per ulteriori approfondimenti

<https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/europe-investing-digital-digital-europe-programme>

Erasmus+

Descrizione e obiettivi

Il programma Erasmus+ è il programma per l'Istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e persegue i seguenti obiettivi:

- sostenere lo sviluppo formativo, professionale e personale degli individui nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, in Europa e nel resto del mondo;
- contribuire alla crescita sostenibile, all'occupazione, alla coesione sociale e al rafforzamento dell'identità europea secondo la politica in materia di gioventù all'interno della strategia dell'Unione per la gioventù 2019-2027;
- sviluppare la dimensione europea dello sport.

Il programma è strutturato in 3 settori – Istruzione e Formazione, Giovani, Sport – ognuno articolato secondo 3 azioni chiave:

- Azione chiave 1: mobilità ai fini dell'apprendimento
- Azione chiave 2: cooperazione tra organizzazioni e istituti
- Azione chiave 3: sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione

Rispetto alla programmazione precedente, Erasmus+ promuove maggiormente lo sviluppo e l'acquisizione di competenze digitali avanzate, in linea con l'obiettivo di altri programmi, come Digital Europe. A questo proposito sono promosse azioni per sostenere gli Stati nella modernizzazione dei propri sistemi di istruzione e formazione. È inoltre ancora più incentivata la partecipazione ai programmi di mobilità per l'apprendimento.

Erasmus+ sostiene le priorità e le attività stabilite dallo Spazio Europeo dell'Istruzione, il Piano d'Azione dell'educazione digitale e l'Agenda europea delle competenze offrendo opportunità per la mobilità e la cooperazione nei seguenti ambiti:

- Istruzione scolastica (compresa educazione e la cura della prima infanzia)
- Istruzione e formazione professionale
- Istruzione superiore
- Gioventù
- Educazione degli adulti
- Sport
- Jean Monnet (azioni che mirano a promuovere **l'eccellenza dell'insegnamento** e della ricerca **nel campo degli studi sull'Unione europea** e, in particolare, sul processo di integrazione nei suoi aspetti sia interni che esterni)

Budget

La dotazione finanziaria, molto più ampia rispetto alla scorsa programmazione, è di 26 miliardi di euro.

Beneficiari

Consorzi di partner di diversi Paesi composti da istituti scolastici, organizzazioni di educazione e di formazione professionale, associazioni, enti pubblici e privati operanti in particolare nel settore delle politiche giovanili. Vi sono, inoltre, opportunità per singoli individui, specificamente rivolte a studenti, adulti, formatori, personale docente e non docente.

Territori eleggibili

Il programma include tutti i 27 Stati membri dell'UE e la Turchia, la Macedonia, la Norvegia, l'Islanda e il Liechtenstein, oltre a collaborazioni con Paesi partner in tutto il mondo. Sono promosse azioni per sostenere gli Stati membri e i Paesi partner extra UE nella modernizzazione dei propri sistemi di istruzione e formazione al fine di renderli maggiormente innovativi.

Percentuale di finanziamento

Sulla base delle tipologie di settore e azione chiave, i costi relativi alle varie attività possono essere finanziate con massimali di importi oppure con percentuali variabili tra il 70% e il 100%.

Link per ulteriori approfondimenti

https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/node_en; www.erasmusplus.it

Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE)

Descrizione e obiettivi

L'obiettivo generale del programma LIFE consiste nel contribuire al passaggio a un'economia pulita, circolare, efficiente in termini di energia, a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, anche mediante la transizione all'energia pulita. Ha l'obiettivo di contribuire alla tutela e al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita della biodiversità, in modo da favorire lo sviluppo sostenibile, attuando modelli innovativi per rispondere alle sfide in campo ambientale e climatico.

Il programma è strutturato in due settori:

- settore **Ambiente**, che include:
 - il sottoprogramma Natura e biodiversità;
 - il sottoprogramma Economia circolare e qualità della vita;
- il settore **Azione per il clima**, che include:
 - il sottoprogramma Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
 - il sottoprogramma Transizione all'energia pulita.

Rispetto alla programmazione precedente si denota una maggiore attenzione al sostegno alla transizione verso l'energia pulita e una maggiore concentrazione sulla tutela della natura e della biodiversità.

Per aumentare il valore aggiunto dei fondi europei, i bandi riconoscono priorità ai progetti con un chiaro interesse europeo transfrontaliero e a quelli più facilmente replicabili in altri contesti.

Budget

La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma nel periodo 2021-2027 è di 5,4 miliardi, di cui 3,5 per il settore "Ambiente" e 1,9 per il settore "Azione per il clima".

Beneficiari

Autorità e istituzioni pubbliche nazionali, regionali e locali, associazioni, organizzazioni non governative e senza scopo di lucro, aziende private.

Territori eleggibili

Stati membri dell'UE o Paesi o territori d'oltremare a esso connessi; Paesi terzi associati al programma o elencati nel programma di lavoro.

Percentuale di finanziamento

Il programma LIFE finanzia fino al 60% dei costi ammissibili di progetto.

Link per ulteriori approfondimenti

<https://ec.europa.eu/easme/en/life>

Programma Citizens, Equality, Rights and Values (CERV)

Il programma **Citizens, Equality, Rights and Values (CERV)** convoglia in un unico strumento il programma Europa per i Cittadini e il programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza, attivi nel periodo di programmazione 2014-2020. Ha lo scopo di proteggere e promuovere i diritti e i valori sanciti nei trattati dell'UE e nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE, anche sostenendo le organizzazioni della società civile al fine di promuovere società aperte, democratiche e inclusive.

Il programma ha **quattro obiettivi specifici**:

- **proteggere e promuovere i valori dell'Unione** (sezione "Valori dell'Unione"): proteggere e promuovere i diritti e sensibilizzare la popolazione su questo tema, rafforzare la protezione e la promozione dei valori dell'Unione e il rispetto dello Stato di diritto e contribuire alla costruzione di un'Unione più democratica, dialogo democratico, trasparenza e buon governo;
- **promuovere la parità e i diritti** (sezione "Parità, Diritti e Uguaglianza di Genere"): prevenire e combattere le disuguaglianze e la discriminazione, sostenere politiche globali per promuovere e integrare l'uguaglianza di genere e l'antidiscriminazione e per combattere il razzismo e tutte le forme di intolleranza, proteggere e promuovere i diritti del bambino, i diritti delle persone con disabilità, i diritti di cittadinanza dell'Unione e il diritto alla protezione dei dati personali;
- **promuovere il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini nella vita democratica dell'Unione** (sezione "Coinvolgimento e Partecipazione dei Cittadini"): perseguire l'aumento della consapevolezza da parte dei cittadini dell'Unione, della sua storia, del patrimonio culturale e della diversità e promuovere lo scambio e la cooperazione tra cittadini di diversi paesi, anche attraverso attività di gemellaggio tra città;
- **contrastare la violenza** (sezione "Daphne"): prevenire e contrastare tutte le forme di violenza contro bambini, giovani, donne e altri gruppi a rischio e offrire sostegno e protezione alle vittime di tale violenza.

Sulla base dell'accordo provvisorio raggiunto tra il Consiglio europeo e il Parlamento europeo, al programma CERV è stato attribuito un portafoglio complessivo di circa 1,55 miliardi di euro, costituito da una base di 641,7 milioni di euro, più una dotazione aggiuntiva massima di 912 milioni di euro.

Link per ulteriori approfondimenti

<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/cerv>

Creative Europe

Il nuovo programma Europa Creativa è simile nella struttura alla programmazione 2014-2020. Esso continua a promuovere la diversità culturale e linguistica, il patrimonio culturale e la creatività articolandosi in tre sottoprogrammi:

1. **Cultura**, che promuove i settori creativi europei supportando la circolazione di opere ed artisti, la partecipazione alla vita culturale, l'inclusione sociale, la diffusione dei valori europei attraverso l'educazione artistica, l'internazionalizzazione del settore e la diplomazia culturale con una dotazione finanziaria fino a 740 milioni di euro;
2. **Media**, che supporta l'industria audiovisiva europea attraverso la promozione del talento e il sostegno alla produzione e alla distribuzione transfrontaliera di opere audiovisive e allo sviluppo di nuovi modelli di business con l'utilizzo di tecnologie innovative al fine di rafforzare la competitività nel settore, con una dotazione finanziaria di 1,3 miliardi di euro;
3. **Transettoriale**, orientato a rinforzare la rete dei Desk nazionali di Europa Creativa e i progetti interdisciplinari di arte, tecnologia e business, di inclusione sociale tramite la cultura e di alfabetizzazione mediatica a supporto del pluralismo e della libertà dei media, con una dotazione finanziaria di poco più di 200 milioni di euro⁶.

La dotazione finanziaria complessiva del programma per cultura, media e audiovisivo Creative Europe, inizialmente prevista di 1,8 miliardi, è stata recentemente portata a 2,2 miliardi per rafforzare il supporto ai settori culturali e creativi duramente colpiti dalle conseguenze della pandemia.

Il programma sosterrà, oltre agli investimenti settoriali, anche forme di cooperazione transfrontaliera, la mobilità degli artisti e azioni speciali come la Capitale europea della cultura e il marchio del patrimonio europeo.

Link per ulteriori approfondimenti

https://eacea.ec.europa.eu/creative-europe_en

Altri programmi europei a gestione diretta

CEF - Meccanismo per collegare l'Europa

Il programma ha l'obiettivo generale di sviluppare e modernizzare le reti transeuropee nei settori dei trasporti, dell'energia e del digitale, nonché di agevolare la cooperazione transfrontaliera nell'ambito dell'energia rinnovabile, tenendo conto degli impegni di decarbonizzazione a lungo termine e ponendo l'accento sulle sinergie tra i settori. Con un bilancio proposto di 28,3 miliardi di

⁶ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_2405

euro per sette anni (2021-2027), il CEF sostiene progetti infrastrutturali che collegano l'UE e le sue regioni e mira a integrare meglio i settori dei trasporti, dell'energia e del digitale per accelerare la digitalizzazione e la decarbonizzazione dell'economia dell'UE.

Gli obiettivi specifici del programma sono i seguenti:

- per il settore dei trasporti (21,3 miliardi euro): contribuire allo sviluppo di progetti di interesse comune per quanto riguarda reti e infrastrutture efficienti e interconnesse per una mobilità intelligente, sostenibile, inclusiva e sicura; adeguare le reti TEN-T alle esigenze della mobilità militare;
- per il settore dell'energia (5,2 miliardi euro): contribuire allo sviluppo di progetti di interesse comune relativi all'ulteriore integrazione del mercato interno dell'energia e all'interoperabilità transfrontaliera e intersettoriale delle reti, facilitare la decarbonizzazione e garantire la sicurezza dell'approvvigionamento, agevolare la cooperazione transfrontaliera in tema di energia rinnovabile;
- per il settore digitale (1,8 miliardi euro), contribuire allo sviluppo di reti ad altissima capacità e di sistemi 5G, all'aumento della resilienza e della capacità delle reti dorsali digitali sui territori dell'UE, collegandole ai territori vicini, e alla digitalizzazione delle reti dei trasporti e dell'energia.

Le proposte di progetto sono presentate alla Commissione da uno o più Stati membri o, previo accordo degli Stati membri interessati, dagli organismi internazionali, dalle imprese oppure da organismi pubblici o privati stabiliti negli Stati membri.

Il programma finanzia fino al 50% dei costi di progetto.

Link per ulteriori approfondimenti

<https://ec.europa.eu/inea/en/connecting-europe-facility>

Fondo InvestEU

InvestEU è il programma faro d'investimento proposto dall'UE per rilanciare l'economia europea. Fa seguito al precedente Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) del piano Juncker. Il fondo, studiato per sostenere le politiche dell'Unione nel quadro della ripresa da una profonda crisi economica e sociale, è **dedicato alla mobilitazione di nuovi investimenti pubblici e privati attraverso un sistema di prestiti, garanzie, partecipazioni e altri strumenti di mercato.**

Il budget del fondo è pari a 9,4 miliardi, con i quali è possibile attivare **garanzie per circa 26,2 miliardi** e mobilitare 400 miliardi di investimenti.

InvestEU finanzia progetti che hanno bisogno del sostegno dell'UE per poter decollare, che rimediano ai fallimenti del mercato o alle carenze di investimenti e sono economicamente

sostenibili, producono un effetto moltiplicatore e, ove possibile, attirano investimenti privati; i progetti InvestEU devono contribuire a realizzare gli obiettivi delle politiche dell'UE.

Attrahendo investitori privati, il Fondo contribuirà a realizzare gli obiettivi dell'UE in termini di sostenibilità, eccellenza scientifica e inclusione sociale. Gli investimenti sono suddivisi in quattro **settori di intervento**, ciascuno con una dotazione specifica, che rappresentano le priorità politiche dell'Unione:

- b) **Infrastrutture sostenibili** (finanziamento di progetti in energia rinnovabile, connettività digitale, trasporti, economia circolare, acqua, rifiuti e altre infrastrutture ambientali): 9,9 miliardi di euro;
- c) **Ricerca, innovazione e digitalizzazione** (finanziamento di progetti in ricerca e innovazione, commercializzazione dei risultati della ricerca, digitalizzazione dell'industria, favorire la crescita delle imprese innovative, intelligenza artificiale): 6,6 miliardi di euro;
- d) **PMI** (per facilitare l'accesso ai finanziamenti di piccole e medie imprese e di piccole imprese a media capitalizzazione): 6,9 miliardi di euro;
- e) **Investimenti sociali e competenze** (finanziamento di progetti in competenze, istruzione, formazione, edilizia popolare, scuole, università, ospedali, innovazione sociale, cure mediche, assistenza di lunga durata e accessibilità, microfinanza, imprenditoria sociale, integrazione di migranti, rifugiati e persone vulnerabili): 2,8 miliardi di euro.

InvestEU è accompagnato da altri due strumenti:

- un unico polo di consulenza, in sostituzione dei 13 servizi attuali, per semplificare l'accesso ai finanziamenti da parte dei beneficiari finali e garantire uno sportello unico per i promotori dei progetti e gli intermediari finanziari;
- un unico portale dei progetti di investimento europei, per favorire l'incontro tra investitori e promotori di progetti.

Link per ulteriori approfondimenti

https://europa.eu/investeu/home_it

Just Transition Fund

Il Fondo per una transizione giusta è un nuovo strumento con una dotazione complessiva di 17,5 miliardi di euro 7,5 dei quali provengono dal quadro finanziario pluriennale (QFP), mentre gli altri 10 provengono dallo strumento NextGenerationEU. Il **Fondo è uno dei pilastri del Green Deal**, il Piano di investimenti attraverso il quale si punta a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Il fondo è pensato per **aiutare le regioni più povere dell'UE a muoversi verso un'economia a emissioni zero**, attraverso una progressiva riduzione del consumo di combustibili fossili e il

passaggio a tecnologie meno inquinanti in tutti i settori. Per accedere ai finanziamenti, gli Stati membri devono proporre dei piani di transizione territoriale coerenti con i Piani nazionali per l'energia e il clima per il 2030.

Obiettivo del fondo è mitigare i costi socioeconomici derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutra attraverso la realizzazione di attività volte principalmente alla diversificazione dell'attività economica e a sostenere l'adattamento delle persone a un mercato del lavoro in evoluzione.

I territori ammissibili al sostegno del Fondo sono individuati dagli Stati membri, di concerto con la Commissione, mediante appositi piani territoriali per una transizione giusta. Il cofinanziamento UE può arrivare all'85% per le regioni meno sviluppate, al 70% per le regioni in transizione e al 50% per le regioni più sviluppate.

Link per ulteriori approfondimenti

https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal/actions-being-taken-eu/just-transition-mechanism/just-transition-funding-sources_it

EU4Health

EU4Health è la risposta dell'UE al CoViD-19, che ha avuto un forte impatto sul personale medico e sanitario, sui pazienti e sui sistemi sanitari in Europa. Il programma finanzia la formazione per il personale medico e sanitario e investe nella trasformazione digitale del settore sanitario, migliorando l'accessibilità di medicinali e dispositivi medici e rafforzando i sistemi sanitari e l'assistenza ai pazienti. Beneficiari sono i Paesi dell'UE, le organizzazioni sanitarie e le ONG.

Il programma "UE per la salute" persegue tre obiettivi generali:

1. proteggere i cittadini dell'UE dalle gravi minacce sanitarie a carattere transfrontaliero e migliorare la capacità di gestione delle crisi;
2. assicurare la disponibilità e l'accessibilità economica di farmaci, dispositivi medici e altri prodotti di rilevanza per la crisi e sostenere l'innovazione;
3. rafforzare i sistemi sanitari e il personale sanitario anche investendo nella sanità pubblica, ad esempio mediante programmi di promozione della salute e di prevenzione delle malattie, e migliorando l'accesso all'assistenza sanitaria.

Oltre alla preparazione e alla risposta alle crisi, il programma "EU4Health" risponderà ad altre importanti sfide che i sistemi sanitari si troveranno ad affrontare a lungo termine, in particolare:

- le disuguaglianze in termini di stato di salute tra gruppi demografici, paesi e regioni, e l'accesso a servizi di assistenza sanitaria preventiva e terapeutica di buona qualità e a prezzi accessibili;
- l'onere derivante dalle malattie non trasmissibili, in particolare il cancro; la salute mentale, le malattie rare e i rischi connessi a tutti quei fattori che influiscono positivamente o negativamente sulla salute;
- la distribuzione disomogenea delle capacità dei sistemi di assistenza sanitaria;
- gli ostacoli all'ampia diffusione e all'uso ottimale delle innovazioni digitali nonché al loro potenziamento;
- l'aumento degli oneri sanitari derivanti dal degrado e dall'inquinamento dell'ambiente, riguardanti in particolare la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo, come pure dai cambiamenti demografici.

Gli interventi finanziati possono spaziare dall'istituzione di laboratori europei e centri di eccellenza alle prove cliniche per accelerare lo sviluppo di medicinali e vaccini, anche beneficiando delle sinergie con altri programmi UE, come Horizon Europe, RescEU e Digital Europe.

La dotazione totale è pari 5,1 miliardi di euro (Quadro Finanziario Pluriennale più risorse aggiuntive provenienti dal pacchetto per la ripresa Next Generation EU).

Il programma è attuato dagli Stati membri, dalle organizzazioni non governative e dalle organizzazioni internazionali che possono richiedere finanziamenti dell'UE sotto forma di sovvenzioni, premi e appalti, e anche dalla Commissione Europea e dalle agenzie esecutive dell'UE in regime di gestione indiretta.

Link per ulteriori approfondimenti

https://ec.europa.eu/health/funding/eu4health_it

Programma per il mercato unico (Single Market Programme)

Questo programma riunisce attività finanziate nell'ambito di sei programmi precedenti in materia di competitività delle imprese, tra cui il COSME, la protezione dei consumatori e degli utenti finali dei servizi finanziari, l'elaborazione di politiche nel settore dei servizi finanziari e della filiera alimentare, statistiche europee di alta qualità, concorrenza leale nell'era digitale, l'elaborazione, l'attuazione e l'applicazione della legislazione dell'Unione su cui si basa il corretto funzionamento del mercato interno.

Il Single Market Programme ha una dotazione di 4,2 miliardi di euro, opera per garantire il rispetto dei diritti dei consumatori e agevolarne l'accesso alle procedure di ricorso e per aiutare le PMI a crescere ed espandersi a livello transfrontaliero, e finanzia anche interventi a sostegno della sicurezza della produzione di alimenti, della prevenzione e della debellazione delle malattie animali,

della lotta contro gli organismi nocivi per le piante e del miglioramento del benessere degli animali nell'UE.

Inoltre, contribuisce a rafforzare la collaborazione tra gli Stati membri e la Commissione per la corretta applicazione della legislazione europea, in particolare per il rispetto delle norme sulla concorrenza nell'economia digitale e mette a disposizione degli istituti nazionali di statistica risorse per produrre e diffondere dati che possono orientare i processi decisionali dei decisori pubblici.

Link per ulteriori approfondimenti

https://ec.europa.eu/growth/index_en

Programma spaziale europeo

I programmi spaziali dell'Unione europea aiutano gli europei a svolgere le attività quotidiane sulla Terra. I satelliti che l'UE invia in orbita consentono a milioni di persone di comunicare utilizzando le nuove tecnologie, viaggiare via terra, mare e aria e sviluppare nuovi modi per migliorare la salute del nostro pianeta.

Il programma spaziale 2021-2027 riunirà le attuali attività, infrastrutture e i servizi esistenti a livello UE, introducendo anche nuovi elementi, al fine di:

- favorire un'industria spaziale forte e innovativa, migliorando l'accesso al capitale di rischio per le startup, valutando la creazione di un apposito strumento di equity mediante il fondo InvestEU, creando partenariati per l'innovazione in modo da sviluppare e acquistare prodotti e servizi innovativi, coerentemente con gli investimenti in ricerca promossi dal Horizon Europe;
- mantenere un accesso dell'UE allo spazio autonomo, affidabile ed efficace sotto il profilo dei costi, assicurando quindi l'autonomia strategica dell'Europa per quanto riguarda le infrastrutture fondamentali, la tecnologia, la sicurezza e la difesa;
- sostenere gli investimenti grazie a un sistema di governance unificato e semplificato, in modo che tutte le attività spaziali dell'UE siano attuate entro i tempi e con la dotazione di bilancio previsti. La gestione generale del programma continuerà a fare capo alla Commissione, con l'Agenzia spaziale europea (ESA) in veste di partner per l'attuazione tecnica e operativa del programma spaziale dell'UE e l'Agenzia del sistema globale di navigazione satellitare europeo, ridenominata "Agenzia dell'Unione europea per il programma spaziale" e chiamata a sostenere la valorizzazione sul mercato delle attività spaziali dell'UE.

La programmazione 2021-2027 ha affidato al programma spaziale una dotazione di 14,8 miliardi di euro con i quali sostiene gli investimenti nell'industria spaziale al fine di promuovere l'innovazione

e la crescita del settore e di garantire all'UE un accesso allo spazio autonomo, affidabile ed efficace sotto il profilo dei costi. I fondi sono ripartiti nei programmi faro come indicato di seguito:

- **Galileo ed EGNOS:** 9,01 miliardi di euro. Galileo ed EGNOS sono i sistemi globali e regionali di navigazione satellitare dell'UE. I fondi stanziati consentono la prosecuzione degli investimenti nelle operazioni e nelle infrastrutture per completare e mantenere la costellazione, lo sviluppo di un segnale di precisione migliorato e il sostegno alla commercializzazione di servizi di navigazione satellitare;
- **Copernicus:** 5,42 miliardi di euro. Copernicus è il più avanzato sistema di osservazione della Terra a livello mondiale. La nuova programmazione punta a mantenere l'autonomia e la leadership dell'UE in materia di monitoraggio ambientale di alta qualità, gestione delle emergenze e sostegno alla sicurezza marittima e delle frontiere;
- **Sviluppo di nuovi componenti di sicurezza:** 442 milioni euro, con l'obiettivo di evitare collisioni nello spazio e monitorare il rientro degli oggetti spaziali nell'atmosfera terrestre, gestire i rischi spaziali connessi alle attività del sole, di asteroidi o comete che rappresentano un pericolo per le infrastrutture fondamentali.

Link per ulteriori approfondimenti

<https://www.esa.int/>

RescEU (Union Civil Protection Mechanism)

Questo programma punta a un rafforzamento del meccanismo di protezione civile dell'Unione, in modo da renderlo più flessibile e da aumentare la capacità dell'UE di agire di concerto al livello che le compete. **Finanzia investimenti nelle infrastrutture di risposta alle emergenze, nelle capacità di trasporto e nelle squadre di sostegno di emergenza.**

RescEU ha l'obiettivo di migliorare la gestione dei rischi e la protezione dei cittadini dalle catastrofi, anche attraverso una riserva europea di risorse che comprende aerei ed elicotteri antincendio, attrezzature mediche e scorte per rispondere alle emergenze sanitarie e ad incidenti chimici, biologici, radiologici e nucleari.

RescEU dispone di circa 3 miliardi di euro (1,1 miliardi Quadro Finanziario Pluriennale e 1,9 miliardi Next Generation EU) per attuare le misure di protezione civile relative all'impatto della crisi CoViD-19.

Link per ulteriori approfondimenti

https://ec.europa.eu/echo/what/civil-protection/resceu_en

Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument (NDICI)

Lo **Strumento di vicinato e di cooperazione internazionale e allo sviluppo (NDICI)** è il principale meccanismo di finanziamento per l'azione esterna dell'UE nel periodo 2021-2027 e riunisce i seguenti programmi, precedentemente separati:

- Fondo Europeo di Sviluppo (FES),
- Strumento europeo di vicinato (European Neighbourhood Instrument, ENI),
- Strumento di cooperazione allo sviluppo (Development Cooperation Instrument, DCI),
- Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (European Instrument for Democracy and Human Rights, EIDHR),
- Strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (Instrument contributing to Stability and Peace, IcSP),
- Strumento di partenariato (SP) per la cooperazione con i Paesi terzi,
- Fondo di garanzia per le azioni esterne.

Le risorse disponibili sono pari a 71,8 miliardi. Il programma è strutturato su **tre pilastri**:

- **geografico**, con focus sull'area del vicinato e sull'Africa subsahariana,
- **tematico**, con particolare attenzione al sostegno dei diritti umani e della democrazia, della società civile, della stabilità e della pace,
- **di reazione rapida**, per aiutare Paesi e regioni a reagire alle crisi, fornire aiuti umanitari, prevenire i conflitti e promuovere la resilienza dei territori e delle persone.

Lo Strumento di vicinato e di cooperazione internazionale e allo sviluppo è integrato da altre azioni dell'Unione Europea destinate all'esterno, come lo Strumento di assistenza preadesione (IPA III) e gli aiuti umanitari.

Link per ulteriori approfondimenti

https://ec.europa.eu/international-partnerships/documents/eu-budget-future-neighbourhood-development-and-international-cooperation-instrument_en

Programmi a gestione indiretta

I programmi di finanziamento a gestione indiretta, altresì detti **Fondi Strutturali e di Investimento Europei**, sono quelli destinati ad attuare la **politica di coesione**, ossia il principio di coesione economica, sociale e territoriale all'interno dell'Unione Europea. Si definiscono a gestione indiretta perché il rapporto tra i beneficiari del progetto e la Commissione Europea non è diretto, bensì mediato da autorità nazionali, regionali o locali, identificate come Autorità di Gestione, che hanno il compito di gestire tali risorse programmando gli interventi, emanando i bandi, selezionando e gestendo i progetti pervenuti ed erogando le rispettive risorse.

I Fondi Strutturali e di Investimento Europei sono gestiti a livello nazionale attraverso i **Programmi Operativi Nazionali (PON)** o regionale tramite i **Programmi Operativi Regionali (POR)**.

I Programmi Operativi

I Programmi Operativi (PO) sono documenti che declinano, per settori e territori, le priorità strategiche che lo Stato membro ha manifestato all'interno dell'Accordo di Partenariato. Suddivisi in Programmi Operativi Nazionali (PON), Programmi Operativi Regionali (POR), usufruiscono delle risorse di uno o più Fondi strutturali facendone propri gli obiettivi specifici all'interno di assi prioritari su base pluriennale.

I Programmi Operativi Nazionali (PON) sono gestiti a livello nazionale e riguardano l'intero territorio. Ognuno di essi declina un aspetto tematico di particolare rilevanza per il Paese, corrispondente a uno o a più degli obiettivi definiti a livello comunitario per l'utilizzo dei Fondi Strutturali.

I Programmi Operativi Regionali (POR) sono a titolarità di un'Amministrazione locale (Regione o Provincia Autonoma), sono monofondo e plurifondo (ad es. il POR Piemonte FESR o FSE per il periodo 2014-2020 è monofondo, mentre il POR Puglia FESR-FSE è plurifondo).

La strategia comunitaria volta a ridurre le disparità regionali e a rafforzare la coesione europea è la base per la programmazione dei Fondi Strutturali a livello nazionale e regionale. Il principio di concentrazione prevede che la parte più consistente di tali Fondi venga concentrata sulle regioni meno sviluppate e sui settori considerati prioritari. Il metodo di assegnazione dei fondi è ancora in gran parte basato sul PIL pro capite. Sono aggiunti nuovi criteri (disoccupazione giovanile, basso livello di istruzione, cambiamenti climatici nonché accoglienza e integrazione dei migranti).

La **Politica di coesione 2021-2027** (budget di 330,2 miliardi di euro) **si concentra su 5 obiettivi volti a costruire:**

1. **un'Europa più intelligente** (innovazione, tecnologie digitali, sostegno alle PMI, modernizzazione industriale);
2. **un'Europa più verde e a zero emissioni di carbonio** (transizione energetica, economia circolare, energie rinnovabili, efficienza energetica, lotta contro i cambiamenti climatici);

3. **un'Europa più connessa** (reti infrastrutturali di trasporto e banda larga e ultra-larga);
4. **un'Europa più sociale** (solco europeo dei diritti sociali, educazione, occupazione, competenze, inclusione sociale);
5. **un'Europa più vicina ai cittadini** (strategie di sviluppo urbano sostenibile e strategie di sviluppo guidate a livello locale).

Investe maggiormente in aree come **ricerca e innovazione, giovani, economia digitale, gestione delle frontiere, sicurezza e difesa.**

I Fondi Strutturali e di Investimento Europei

La Politica di coesione è attuata attraverso cinque fondi strutturali europei:

- a) il Fondo per lo **Sviluppo Regionale (FESR)**,
- b) il Fondo **Sociale (FSE)**,
- c) il Fondo di **Coesione (FC)**,
- d) il Fondo **Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)**,
- e) il Fondo per gli **Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)**.

Il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR)

Il FESR ha l'obiettivo di **consolidare la coesione economica e sociale dell'Unione europea correggendo gli squilibri fra le regioni**. Esso concentra gli investimenti su diverse direttrici strategiche chiave (approccio della "concentrazione tematica") che, per il periodo 2021-2027, sono le seguenti:

- 1) Ricerca, innovazione e crescita intelligente;
- 2) Sostenibilità e transizione ecologica;
- 3) Infrastrutture regionali;
- 4) Sviluppo locale e coesione territoriale.

Per ciascuna delle direttrici strategiche e di concerto con le istituzioni pubbliche e con le parti economico sociali sono individuati obiettivi specifici in coerenza con le previsioni delle proposte dei regolamenti UE per la Politica di coesione 2021- 2027.

La maggior parte delle risorse del **FESR**, pari a 200,4 miliardi, va agli obiettivi "Europa più intelligente" e "Europa più verde".

Risulta rafforzata, rispetto alla programmazione precedente, la dimensione urbana della politica di coesione, con il 6% del FESR destinato allo sviluppo urbano sostenibile e con un nuovo programma di collegamento in rete e sviluppo delle capacità destinato alle autorità cittadine: l'iniziativa europea Urban.

Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)

Il FSE, da oltre 60 anni, è il principale strumento finanziario che consente di investire sulle persone, perseguendo gli obiettivi di **migliorare le opportunità di formazione e occupazione in tutta l'Unione Europea e avvantaggiare le persone in condizioni di maggiore vulnerabilità e a rischio di povertà.**

Nel 2018, in preparazione del periodo di programmazione 2021-2027, la Commissione europea ha proposto di rafforzare ulteriormente la dimensione sociale dell'Unione Europea attraverso 2 canali: il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e il Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione (FEG). Questi due Fondi sono stati entrambi pensati per investire sulle persone, garantendo loro la possibilità di acquisire le competenze necessarie per affrontare le sfide e i mutamenti del mercato del lavoro.

Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), include i precedenti FSE, l'iniziativa per l'occupazione giovanile (Youth Employment Initiative, YEI), il Fondo di aiuti europei agli indigenti (Fund for European Aid to the most Deprived, FEAD), il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (Employment and Social Innovation, EaSI)⁷ ed è il nuovo il principale strumento dell'UE dedicato agli investimenti nelle persone e alla costruzione di un'Europa più sociale e inclusiva.

Il FSE+ è uno strumento finanziario chiave per l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali e fornisce le risorse necessarie per la ripresa sociale ed economica dalla crisi legata al CoViD-19. Il programma intende sostenere gli Stati Membri nel conseguire livelli elevati di occupazione, pari opportunità, una protezione sociale equa, condizioni di lavoro più giuste e una forza lavoro qualificata e resiliente, pronta per la transizione verso un'economia verde e digitale. Inoltre, il Fondo si concentra sulla lotta alla povertà e su maggiori investimenti nei giovani, particolarmente colpiti dalla crisi seguita allo scoppio della pandemia.

Gli **obiettivi specifici** del Fondo Sociale Europeo Plus sono:

- **investire sui giovani e sostenere l'occupazione giovanile.** In particolare, gli Stati Membri con un numero di "NEET" (giovani non occupati, non impegnati in istruzione o formazione, di età compresa tra 15 e 29 anni) superiore alla media europea, dovrebbero dedicare almeno il 12,5% delle proprie risorse FSE+ per aiutarli nella ricerca di una qualifica o un lavoro di buona qualità;

⁷ A differenza di tutte le altre componenti del FSE+, il fondo EaSI non è a gestione indiretta ma è gestito direttamente dall'Unione Europea

- **supportare le persone più vulnerabili che subiscono la perdita del lavoro o la riduzione del proprio reddito.** Gli Stati membri dovranno destinare almeno il 25% delle risorse per promuovere l'inclusione sociale;
- **fornire cibo e assistenza materiale di base agli indigenti.** Tutti gli Stati membri dedicheranno almeno il 3% delle risorse a questo obiettivo;
- **investire sui bambini che hanno sofferto gli effetti della crisi.** Gli Stati membri con un livello di povertà infantile superiore alla media europea dovrebbero utilizzare almeno il 5% delle loro risorse per affrontare questo problema;
- **sostenere l'innovazione sociale.** L'obiettivo viene raggiunto attraverso la nuova componente "Occupazione e innovazione sociale (EaSI)", a cui sono destinati 676 milioni di euro. EaSI sostiene le attività di analisi, il rafforzamento delle capacità e la cooperazione transnazionale per rafforzare la protezione sociale e l'inclusione sociale, condizioni di lavoro eque, parità di accesso al mercato del lavoro e migliorare la mobilità del lavoro. Gli inviti a presentare proposte EaSI sono gestiti in maniera diretta sul Portale Funding and Tenders Portal della Commissione Europea.

La dotazione finanziaria complessiva del FSE+ per gli anni 2021-2027 ammonta a 88 miliardi di euro.

Il Fondo di Coesione (FC)

Il Fondo di coesione assiste gli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media dell'Unione europea. I suoi obiettivi sono **la riduzione delle disparità economiche e sociali e la promozione dello sviluppo sostenibile.**

Attualmente il Fondo di coesione è soggetto alle medesime norme di programmazione, gestione e controllo che disciplinano FESR e FSE.

Nel periodo 2014-2020 gli Stati membri ammissibili al Fondo di coesione sono stati: Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria. L'Italia non beneficia del Fondo di Coesione.

Il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)

Il FEASR è lo strumento di finanziamento della Politica Agricola Comune (PAC) che sostiene le strategie e i progetti di sviluppo rurale; fa anche parte dei Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE).

Il bilancio del FEASR per il periodo 2014-2020 ammonta a circa 100 miliardi di euro e si prevede un pari investimento anche per la programmazione 2021-2027. Nella programmazione 2014-2020 il

bilancio è stato speso per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale che proseguiranno fino alla fine del 2023 e che perseguono l'obiettivo di:

- 1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali
- 2) potenziare la redditività e la competitività di tutti i tipi di agricoltura e promuovere tecnologie agricole innovative e la gestione sostenibile delle foreste
- 3) favorire l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo
- 4) incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale
- 5) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alle foreste
- 6) promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Ciascuna di queste priorità contribuisce alla realizzazione di obiettivi trasversali quali l'innovazione e l'ambiente, nonché la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi.

Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)

Il FEAMP è lo strumento finanziario che mira a **sostenere la politica comune della pesca (PCP), la politica marittima e gli impegni internazionali dell'UE in materia di governance degli oceani**, soprattutto nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Finora il FEAMP ha, in particolare, aiutato i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile, sostenuto le comunità costiere nella diversificazione della loro economia, finanziato progetti in grado di creare nuovi posti di lavoro e migliorare la qualità della vita delle regioni costiere europee, e sostenuto azioni per un'acquacoltura sostenibile.

Per il periodo 2021-2027 il FEAMP dovrebbe disporre di 6,1 miliardi di euro, finalizzati a sostenere interventi per la pesca costiera su piccola scala e per la pesca con navi fino a 24 metri, nonché l'acquacoltura finanziando investimenti che miglioreranno la sicurezza, l'efficienza energetica e la qualità delle catture sui pescherecci dell'UE. Il fondo può essere utilizzato per finanziare la sostituzione o l'ammodernamento dei motori dei pescherecci per aumentare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di CO₂. Inoltre, il fondo promuoverà il ricambio generazionale sostenendo l'accesso nel settore da parte di giovani pescatori (prima acquisizione di imbarcazioni).

Il regolamento relativo al FEAMP per il periodo 2021-2027 include anche disposizioni applicabili in caso di crisi eccezionali che causano perturbazioni del mercato, ad esempio misure per la compensazione dei costi aggiuntivi. Inoltre, per la prima volta, il nuovo regolamento include disposizioni sul rafforzamento della *governance* internazionale degli oceani.

La Cooperazione Territoriale Europea (CTE)

La **Cooperazione Territoriale Europea (CTE)** è finanziata attraverso il **FESR** ed è lo strumento della politica di coesione che mira a risolvere i problemi al di là del contesto nazionale e a sviluppare congiuntamente le potenzialità dei diversi territori attraverso la condivisione di esperienze e soluzioni pratiche per risolvere problemi comuni. La dotazione finanziaria della CTE 2021-2027 è pari a circa 8 miliardi di euro⁸.

La CTE si declina attraverso i programmi Interreg, che nella programmazione 2021-2027 sono organizzati in quattro componenti (*strands*):

- Interreg A: **Cooperazione transfrontaliera** tra regioni adiacenti per promuovere uno sviluppo regionale integrato e armonioso tra regioni confinanti di confine terrestre e marittimo;
- Interreg B: **Cooperazione transnazionale** su territori transnazionali più ampi o attorno a bacini marittimi;
- Interreg C: **Cooperazione interregionale** per rafforzare l'efficacia della Politica di coesione;
- Interreg D: **Cooperazione delle regioni ultraperiferiche** con le loro regioni limitrofe per facilitare la loro integrazione e lo sviluppo armonioso dei territori.

I principali elementi dell'accordo raggiunto comprendono:

- la **ripartizione delle dotazioni** per ciascuna sezione specifica:
 - 5 800 milioni di € per la cooperazione transfrontaliera
 - 1 467 milioni di € per la cooperazione transnazionale
 - 490 milioni di € per la cooperazione interregionale
 - 280 milioni di € per le regioni ultraperiferiche (linea che non coinvolge l'Italia)
- un **tasso di cofinanziamento specifico dell'80%**, elevato all'85% per le regioni ultraperiferiche, concordato nel regolamento sulle disposizioni comuni,
- disposizioni sulla **focalizzazione tematica**, in particolare nei confronti delle misure che contribuiscono alla realizzazione del Green Deal europeo e le misure che rientrano nel

⁸ Al momento della redazione del presente elaborato (marzo 2021) il testo finale del regolamento CTE 2021-2027 (COM/2018/374 final - 2018/0199 (COD), Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno) deve ancora essere approvato definitivamente dal Parlamento Europeo e dal Consiglio.

campo di applicazione del regolamento relativo al Fondo sociale europeo Plus e tra le frontiere terrestri interne,

- disposizioni in materia di flessibilità che agevolano il **sostegno agli small projects**,
- un sistema di **sostegno all'assistenza tecnica** completo, semplice e flessibile.

Nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea sono confermati molti dei programmi della scorsa programmazione nei quali il Piemonte è eleggibile: **Interreg Alcotra** (limitatamente ai territori della Città Metropolitana di Torino e della Provincia di Cuneo), **Alpine Space**, **Central Europe**, **Euro-MED** (ex programma Interreg MED). La cooperazione interregionale continua a sostenere lo scambio di competenze, buone pratiche e lo sviluppo delle capacità nell'ambito dei seguenti programmi: **Interreg Europe**, **Urbact**, **Interact ed ESPON**.

Nei mesi scorsi sono state lanciate all'interno dei vari Programmi diverse consultazioni pubbliche per raccogliere contributi e commenti da parte del territorio utili definire la struttura generale del programma e gli obiettivi specifici proposti.

I programmi Interreg approdano alla Commissione Europea per la presentazione all'inizio del 2021, dopo l'approvazione del pacchetto legislativo per la politica di coesione 2021-2027. I primi bandi sono pubblicati alla fine del 2021.

Interreg CENTRAL EUROPE

Il Programma **Interreg CENTRAL EUROPE** è un programma di cooperazione transnazionale approvato nel quadro dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea nell'ambito della Politica di Coesione Europea.

L'area di programma (Figura 6) comprende 9 stati: Austria, Croazia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, Germania (8 lander: Baden-Württemberg, Bayern, Berlin, Brandenburg, Mecklenburg, Vorpommern, Sachsen, Sachsen-Anhalt, Thüringen) e Italia (9 regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano). L'area di programma della passata programmazione è estesa nel 2021-2027 alla regione del Braunschweig in Germania.



Figura 6. Area di cooperazione del programma Interreg CENTRAL EUROPE (Fonte: interreg-central.eu)

L'obiettivo generale del Programma è cooperare oltre i confini dei Paesi nell'area dell'Europa centrale per rendere città e regioni dei luoghi migliori dove vivere e lavorare e affrontare congiuntamente sfide comuni e identificare soluzioni condivise.

Le risorse FESR messe a disposizione per il periodo 2021-2027⁹ sono erogate con un tasso di cofinanziamento pari a:

- 80 % per i partner provenienti da Italia, Austria e Germania (per l'Italia, il cofinanziamento dello Stato è previsto per i soli partner aventi natura giuridica pubblica);
- 85% per i partner provenienti dagli altri Paesi dell'area programma.

L'Autorità di Gestione del Programma è la Città di Vienna e ogni Stato partecipante ospita un National Contact Point.

In base alla prima bozza di programma Interreg CENTRAL EUROPE 2021-2027 (settembre 2020), sono suggerite **4 priorità e 9 obiettivi specifici**:

Priorità 1: Un'Europa centrale più intelligente attraverso la cooperazione

- **SO 1.1:** Rafforzare le capacità di innovazione nell'Europa centrale
- **SO 1.2:** Sviluppare competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità nell'Europa centrale

⁹ Al momento della redazione del presente documento (marzo 2021) le risorse FESR risultano in fase di definizione.

Priorità 2: un'Europa centrale più verde grazie alla cooperazione

- **SO 2.1:** Sostenere la transizione energetica verso un'Europa centrale a impatto zero sul clima
- **SO 2.2:** Aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici nell'Europa centrale
- **SO 2.3:** Portare avanti l'economia circolare nell'Europa centrale
- **SO 2.4:** Salvaguardare l'ambiente nell'Europa centrale

Priorità 3: un'Europa centrale più connessa attraverso la cooperazione

- **SO 3.1:** Migliorare i collegamenti di trasporto delle regioni rurali e periferiche dell'Europa centrale
- **SO 3.2:** Rendere più sostenibile la mobilità urbana nell'Europa centrale

Priorità 4: Una migliore governance per la cooperazione nell'Europa centrale

- **SO 4.1:** Rafforzare la governance per uno sviluppo territoriale integrato nell'Europa centrale: un'Europa centrale più intelligente attraverso la cooperazione

Link per ulteriori approfondimenti

<https://www.interreg-central.eu/Content.Node/discover/InterregCE2021.html>

Interreg Alpine Space

Il Programma **Interreg Alpine Space** coinvolge 5 Stati Membri (Figura 7):

- Austria: intero Paese
- Francia: Auvergne-Rhône-Alpes, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Bourgogne-Franche-Comté, Alsace, Grand Est
- Germania: distretti di Oberbayern and Schwaben (Bayern), Tübingen e Freiburg (Baden-Württemberg)
- Italia: Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria
- Slovenia: intero Paese.



Figura 7. Area di cooperazione del programma Interreg Alpine Space (Fonte: alpine-space.eu)

Al programma Interreg Alpine Space è altresì ammessa la partecipazione di Liechtenstein e Svizzera. Obiettivo generale del Programma è **promuovere la collaborazione transnazionale tra attori nazionali, regionali e locali, per supportare uno sviluppo regionale sostenibile nella regione Alpina.**

I lavori di definizione del Programma sono ancora in corso e proseguiranno ancora nei prossimi mesi.

Link per ulteriori approfondimenti

<https://alpine-space.eu/about/eu-and-asp-post-2020/asp-2021->

Interreg Euro-MED

L'area di cooperazione del Programma **Interreg Euro-MED 2021-2027** (Euro-MED) comprende i seguenti Paesi del Mediterraneo: Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Cipro, Grecia, Malta, Montenegro, Slovenia, Repubblica della Macedonia del Nord (intero Paese), Francia (regioni Corse, Languedoc-Roussillon, Midi-Pyrénées, Provence Alpes Côte d'Azur, Rhône-Alpes, Portogallo (Regioni Algarve, Alentejo, Lisbona), Italia (escluse le Province autonome di Trento e Bolzano), Spagna (Regioni autonome di Andalusia, Aragon, Catalonia, Balearic islands, Murcia,

Valencia, Castilla-la-Mancha, Comunidad de Madrid ed Extremadura, e Città autonome di Ceuta e Melilla), UK (limitatamente ad alcune aree di livello NUTS III).

Il 3 Marzo 2021, i membri della Task Force Interreg MED Programme hanno raggiunto il consenso sui territori eleggibili del nuovo programma MED 2021-2027 e hanno dato il benvenuto all'ingresso dei due nuovi Paesi Bulgaria e Repubblica di Nord Macedonia (paese IPA) e delle tre nuove regioni spagnole: Castilla-la-Mancha, Comunidad de Madrid and Extremadura, che si aggiungono dunque all'area di cooperazione riportata in figura 8.



Figura 8. Area di cooperazione del programma Interreg MED 2014-2020¹⁰ (Fonte: <https://interreg-med.eu/about-us/cooperation-area/>)

Obiettivo generale del Programma MED 2021-2027 è quello di **contribuire alla transizione verso una società climaticamente neutra, lottare contro l'impatto del cambiamento climatico sulle risorse del Mediterraneo garantendo una crescita sostenibile e il benessere dei cittadini.**

¹⁰ La mappa relativa all'area di cooperazione Interreg Euro-MED 2021-2027 con i due nuovi paesi e le tre regioni spagnole è in fase di aggiornamento e pubblicazione.

Euro-MED si concentra su **3 missioni**: “smarter MED”, “greener MED” e “green living areas”, che disegnano un’area mediterranea più intelligente, più verde e dove vivere una vita più in armonia con la natura. Il tema del turismo è affrontato trasversalmente alle tre missioni.

Sono finanziabili progetti afferenti a 4 tipologie:

1. **tematici** (gli ex modulari),
2. **strategici** (gli ex integrati),
3. **comunità tematiche** (gli ex orizzontali),
4. **progetti di governance** che hanno l’obiettivo di far conoscere i risultati delle missioni tematiche al livello decisionale pubblico, al fine di ottenere cambiamenti significativi nella gestione delle politiche territoriali.

Link per ulteriori approfondimenti

<https://interreg-med.eu/index.php?id=13352&L=0>

Italia Francia ALCOTRA

Il Programma **Italia Francia Alcotra** coinvolge le regioni italiane di Piemonte (limitatamente ai territori della Città Metropolitana di Torino e della Provincia di Cuneo), Liguria e Valle d’Aosta e i Dipartimenti francesi dell’Alta Savoia e della Savoia (Regione Auvergne Rodano-Alpi) delle Alte Alpi, delle Alpi di Alta Provenza e delle Alpi Marittime (Regione Provenza Alpi-Costa Azzurra)(figura 9).

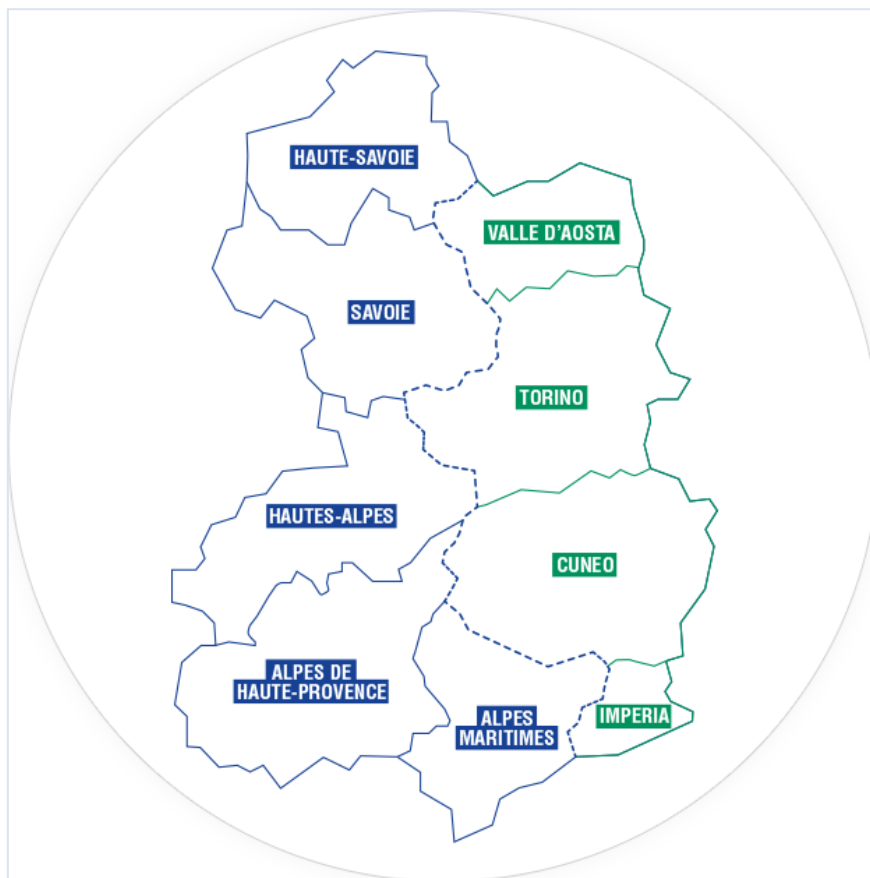


Figura 9. Area di cooperazione del programma Interreg ALCOTRA (Fonte: <https://www.interreg-alcotra.eu/it>)

Obiettivo generale del Programma è **migliorare la qualità di vita delle popolazioni e lo sviluppo sostenibile dei territori e dei sistemi economici e sociali transfrontalieri attraverso una cooperazione che coinvolge economia, ambiente e servizi ai cittadini.**

Il Programma Alcotra prevede di continuare a sostenere progetti semplici e piani territoriali integrati.

È probabile che i primi bandi usciranno non prima della fine del 2021.

Link per ulteriori approfondimenti

<https://www.interreg-alcotra.eu/it/interreg-alcotra-2021-2027>

Interreg Europe

Il Programma **Interreg Europe** ha come obiettivo generale **il sostegno alle autorità pubbliche regionali e locali in tutta Europa a sviluppare e fornire politiche migliori, con l'obiettivo di garantire**

che gli investimenti pubblici, l'innovazione e gli sforzi di attuazione portino ad un impatto integrato e sostenibile per le persone e per i territori¹¹.

Il territorio eleggibile del programma Interreg Europe comprende tutti i 27 Paesi membri dell'Unione più gli altri due Paesi partner (Svizzera e Norvegia). I beneficiari target del Programma sono principalmente le autorità pubbliche locali, regionali e nazionali ed enti di diritto pubblico. Sono inoltre eleggibili agenzie, istituti di ricerca, organizzazioni tematiche e non-profit, le quali possono collaborare all'interno di Interreg Europe con i responsabili politici locali per individuare le opzioni da sviluppare e implementare nell'ambito di Interreg Europe.

Le principali tipologie di azioni finanziate da Interreg Europe sono:

- 1) **Progetti di cooperazione interregionale (Interregional Cooperation Projects):** attraverso questa azione, le organizzazioni partner possono identificare e lavorare insieme su un progetto comune per un periodo da 3 a 5 anni. In una prima fase del progetto i partner condividono esperienze, idee e know-how sul modo migliore di affrontare il problema identificato; in una seconda fase, ogni partner deve monitorare i progressi nell'attuazione del loro piano d'azione e relazionare al capofila (fase in cui possono essere realizzate azioni-pilota).
- 2) **Piattaforme di apprendimento sulle politiche (Policy Learning Platform):** piattaforme che mirano a facilitare l'apprendimento continuo tra le organizzazioni che si occupano di politiche di sviluppo regionale in Europa, al fine di migliorare il loro modo di progettare e attuare le politiche pubbliche nei settori chiave.

Link per ulteriori approfondimenti

<https://www.interregeurope.eu/about-us/2021-2027/>

Asylum and Migration Fund (AMIF)

Lo **Asylum, Migration and Integration Fund (AMIF, Fondo asilo, migrazione ed integrazione)** è lo strumento istituito per rispondere alle sfide migratorie in evoluzione, sia all'interno dell'UE che in cooperazione con altri paesi, promuovere un'efficiente gestione dei flussi migratori e favorire l'attuazione, il rafforzamento e lo sviluppo di una **politica comune in materia di asilo**. Esso stabilisce quattro obiettivi specifici: politica di asilo, migrazione legale e integrazione, migrazione irregolare e rimpatri, solidarietà e ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri. a sviluppare la migrazione

¹¹ Al momento della redazione del presente documento (marzo 2021) si prevede che la terza bozza del Programma Operativo, pubblicata a inizio febbraio 2021, possa essere finalizzata dai Paesi partner a settembre 2021 per essere definitivamente approvata dalla Commissione Europea a gennaio 2022.

legale in relazione alle esigenze economiche e sociali degli Stati membri, a promuovere un'efficace integrazione e inclusione sociale dei cittadini e lotta all'immigrazione illegale.

La dotazione finanziaria è pari a 8,7 miliardi di euro. La maggior parte dei fondi (63,5%) dovrebbe essere assegnata a programmi in gestione concorrente tra l'UE e gli Stati membri, mentre il restante 36,5% dovrebbe essere gestito direttamente dall'Europa e dedicato in particolare agli aiuti d'urgenza, all'ammissione umanitaria da Paesi terzi e al reinsediamento di richiedenti asilo e rifugiati in altri Stati membri dell'Unione.

Link per ulteriori approfondimenti

https://ec.europa.eu/home-affairs/financing/fundings/migration-asylum-borders/asylum-migration-integration-fund_en

Altri fondi

I seguenti programmi, citati per completezza, sono destinati agli Stati membri e non prevedono la partecipazione di soggetti locali.

European Defence Fund (EDF)

Lo **European Defence Fund (EDF, Fondo Europeo per la Difesa)** è il **primo programma dell'UE a finanziare progetti di ricerca e sviluppo comuni nel settore della difesa**. Si basa sul precedente lavoro del Preparatory Action on Defence Research programme lanciato nel 2017, seguito dallo European Defence Industrial Programme per il 2019 e il 2020.

Il Fondo europeo per la difesa continua a **finanziare progetti di ricerca e iniziative di sviluppo**, coprendo progetti concordati congiuntamente dagli Stati membri e compatibili con le priorità di difesa dell'Unione, definite nel quadro della Politica di sicurezza e difesa comune.

L'obiettivo ultimo del Fondo è quello di contribuire a ridurre le duplicazioni e a rafforzare l'interoperabilità dei sistemi di difesa utilizzati dalle forze armate europee.

La dotazione finanziaria del Programma è pari a 7,9 miliardi di euro, di cui:

- 2,6 miliardi di euro sono riservati alla ricerca collaborativa in tecnologie e prodotti per la difesa innovativi;
- 5,3 miliardi di euro finanziano i progetti di sviluppo congiunto tra gli Stati membri e l'acquisizione di tecnologie e materiali di difesa.

Link per ulteriori approfondimenti

https://ec.europa.eu/growth/sectors/defence/european-defence-fund_en

Internal Security Fund (ISF)

L'**Internal Security Fund (ISF, Fondo Sicurezza Interna)** è istituito per **facilitare la cooperazione transfrontaliera e lo scambio di informazioni tra le autorità di contrasto degli Stati membri e le altre autorità pertinenti**, consentendo l'interoperabilità dei vari sistemi di informazione dell'UE per la sicurezza, migliorando l'efficacia e l'efficienza della gestione delle frontiere e della migrazione, facilitando le azioni operative comuni e fornendo assistenza per la formazione, per la costruzione delle infrastrutture di sicurezza essenziali, per la raccolta e il trattamento dei codici di prenotazione conformemente all'acquis dell'UE pertinente e per l'acquisto delle attrezzature tecniche necessarie.

Esso mira a intensificare la cooperazione operativa transfrontaliera per prevenire, individuare e indagare sulla criminalità transfrontaliera, e a sostenere gli sforzi volti a potenziare le capacità di combattere tale criminalità, compreso il terrorismo, in particolare attraverso una maggiore cooperazione tra le autorità pubbliche, la società civile e i partner privati in tutti gli Stati membri.

Gli obiettivi specifici del Fondo Sicurezza interna sono tre:

- aumentare lo scambio di informazioni tra le Forze dell'ordine europee, altre Autorità e organismi competenti dell'UE;
- intensificare le operazioni transfrontaliere congiunte per fronteggiare la criminalità organizzata;
- potenziare la capacità nazionale di prevenzione e contrasto alla criminalità, compreso il terrorismo.

Link per ulteriori approfondimenti

https://ec.europa.eu/echo/what/civil-protection/resceu_en

Integrated Border Management Fund (IBMF)

Lo **Integrated Border Management Fund (IBMF, Fondo Integrato per la Gestione delle Frontiere)** è un nuovo strumento con una dotazione complessiva di 6,5 miliardi euro con i fondi aggiuntivi, cui si affianca l'Agenzia Frontex (European Border and Coast Guard) ed il Fondo Asilo e migrazione (FAMI).

Gli obiettivi specifici per lo Strumento per la gestione delle frontiere e dei visti sono due:

- il **rafforzamento delle frontiere esterne dell'Europa** attraverso la predisposizione della guardia di frontiera e costiera europea, verifiche sistematiche alle frontiere e nuovi sistemi informatici su larga scala ed interoperabili; la lotta contro il traffico di migranti e contro la tratta degli esseri umani, l'intercettazione e il fermo dei soggetti che costituiscono una minaccia, il sostegno alle operazioni di ricerca e soccorso in mare, le attrezzature e la

formazione delle guardie di frontiera e il supporto operativo agli Stati membri sotto pressione;

- una **politica più solida e più efficace in materia di visti**: il Fondo garantisce che la politica dell'UE continui a evolversi e modernizzarsi in materia di visti, per rafforzare la sicurezza ed attenuare i rischi di migrazione irregolare.

Link per ulteriori approfondimenti

https://ec.europa.eu/home-affairs/index_en

Credits

Il presente documento fa parte degli elaborati a supporto del Piano Strategico Metropolitano della Città metropolitana di Torino. Il Piano Strategico “Torino Metropoli Aumentata” è stato elaborato attraverso la collaborazione tra il gruppo di lavoro della CMT0 e il gruppo di ricerca composto dal Centro Interdipartimentale FULL - the Future Urban Legacy Lab del Politecnico di Torino e LINKS Foundation e il centro di ricerca TIREZIA del Politecnico di Milano.

Hanno contribuito al presente documento:

Gruppo di lavoro interno a CMT0

Dipartimento Sviluppo Economico

Mario Lupo - Dirigente del Dipartimento

Claudia Fassero - Responsabile Progetti europei ed internazionali

Chiara Ambrogini - Progetti europei ed internazionali

Gruppo di Lavoro PSM - attività Implementazione delle Strategie

Coordinamento: Giulia Melis - LINKS Foundation

Referente scientifico: Alessandro Portinaro - LINKS Foundation

Gruppo di ricerca

LINKS Foundation: Arianna Dongiovanni, Paola Fassino, Giulia Melis, Raffaella Motta, Raffaella Palumbo, Alessandro Portinaro, Luca Scolfaro

FULL - the Future Urban Legacy Lab del Politecnico di Torino: Francesca Frassoldati